economiesuisse

Finanze federali: nessun allentamento nonostante il preventivo positivo per il 2025

Il Consiglio federale ha approvato il preventivo 2025 in un contesto finanziario piuttosto teso. Il preventivo prevede nel bilancio ordinario una piccola eccedenza di 100 milioni di franchi. Il risultato include correzioni di bilancio per oltre due miliardi di franchi. Sono necessarie perché altrimenti si creerebbe un deficit non consentito dal freno all'indebitamento. L'aumento del deficit negli anni successivi non può più essere eliminato solo con le correzioni di bilancio. Sono necessarie ulteriori misure, tra cui i risultati dell'attuale revisione delle spese e delle sovvenzioni.

Il Consiglio federale ha già preso delle decisioni preliminari a gennaio in vista della situazione tesa delle finanze federali. Ha deciso delle correzioni che alleggeriranno il bilancio federale ordinario di oltre due miliardi di franchi. Le correzioni comprendono riduzioni dei contributi a fondi federali e un taglio al Politecnico federale di Zurigo (ETH). Anche le spese per i rifugiati ucraini saranno finanziate dal bilancio straordinario, come l'anno precedente, ma in misura minore (750 milioni). Infine, come nell'anno precedente, ci saranno tagli trasversali alle spese non vincolate. La novità è che il Consiglio federale ricorre anche a una spesa legalmente vincolata con una riduzione temporanea dei contributi al fondo di assicurazione contro la disoccupazione. Questo approccio consente di evitare un onere eccessivo e unilaterale sulle spese non vincolate per legge. Anche in Parlamento si stanno compiendo sforzi per una flessibilizzazione più radicale dei compiti vincolati (cfr. 20240105 Allegato 01 Relazione sul postulato DE.pdf). Infine,

sul fronte delle entrate, è previsto un aumento dell'imposta sul tabacco.

Preventivo equilibrato come base per il Parlamento

Grazie a queste misure, il Consiglio federale potrà presentare al Parlamento un bilancio in pareggio o leggermente positivo con un'eccedenza di 100 milioni di franchi. Il budget prevede una crescita dello 0,8% delle spese e un aumento del 3,2% delle entrate. Complessivamente, le entrate e le uscite dovrebbero ammontare rispettivamente a 85,7 e 86,4 miliardi di franchi. La socialità rimane di gran lunga il compito più importante della Confederazione e continua a crescere fortemente del 3,7%, raggiungendo il livello elevato di quasi 30 miliardi di franchi (in particolare grazie ai maggiori contributi federali all'AVS e alle riduzioni dei premi). Anche la sicurezza ha registrato una crescita maggiore dei finanziamenti (+ 2,8% a 7,1 miliardi di franchi). Se le recenti decisioni parlamentari per un aumento ancora maggiore dei fondi per l'esercito (raggiungendo l'obiettivo dell'1% del PIL entro il 2030 - il Consiglio federale aveva precedentemente previsto un obiettivo del 2035) saranno attuate già nel 2025, saranno necessari ulteriori fondi. Il dibattito sul bilancio sarà prevedibilmente dominato da questo tema. Sul fronte delle entrate, l'imposta federale diretta è il motore della crescita, come negli anni precedenti. Il Consiglio federale prevede aumenti superiori alla media sia per l'imposta sulle persone giuridiche che per quella sul reddito. Gran parte del forte aumento dell'IVA va a beneficio dell'AVS.

I deficit dei prossimi anni dovranno essere compensati

La politica fiscale rimarrà impegnativa nei prossimi anni. L'eccesso di spesa si accentuerà a partire dal 2026. Nel 2027, il deficit (strutturale) ammonterà a 2,5 miliardi di franchi. Queste cifre non comprendono il già citato aumento delle spese per l'esercito e le maggiori spese per l'AVS dovute alla tredicesima rendita AVS. Quest'ultima sarà versata a partire dal 2026. Per il momento, il Consiglio federale prevede di finanziare le maggiori spese dell'AVS con il fondo AVS anziché con le casse federali. Attraverso una procedura di consultazione ha presentato una proposta per il finanziamento della tredicesima rendita AVS, che sarà finalizzata nei prossimi giorni. economiesuisse sostiene la proposta.

«Percento di sicurezza» nell'IVA come opzione praticabile

Recentemente sono state proposte in Parlamento due soluzioni per affrontare la questione dell'aumento dei fondi per l'esercito. In una soluzione, i miliardi aggiuntivi necessari per raggiungere l'obiettivo dell'1% del PIL entro il 2030 (una media di circa 1 miliardo di franchi all'anno) deriverebbero da spostamenti nel bilancio. Per raggiungere questo obiettivo, la cooperazione allo sviluppo, ma anche altri compiti, dovrebbero essere ridotti. In una proposta alternativa (mozione Würth), i fondi aggiuntivi (circa 7,5 miliardi di franchi) dovrebbero essere reperiti attraverso un aumento temporaneo dell'IVA. L'aumento avverrebbe parallelamente a un aumento altrettanto temporaneo dell'IVA per finanziare la tredicesima rendita AVS. Complessivamente, l'IVA verrebbe aumentata di un punto percentuale per un periodo di cinque anni, possibilmente a partire dal 2026. economiesuisse ritiene che questa soluzione, nota come "percentuale di

sicurezza", sia un'opzione praticabile alla luce della situazione finanziaria della Confederazione. Restano necessari aggiustamenti più profondi del budget, ovvero spostamenti delle priorità, in particolare per quanto riguarda l'entità dei disavanzi strutturali previsti, che ammontano a miliardi (almeno 2,5 miliardi).

Obiettivo: riportare in equilibrio il bilancio federale

Un gruppo di esperti sta attualmente lavorando per correggere i disavanzi e presenterà i suoi risultati entro la fine dell'estate. Il Consiglio federale intende raccogliere i risultati in un disegno di legge che sarà posto in consultazione verso la fine dell'anno. Il piano prevede che le misure entrino in vigore a partire dal 2027. La cosiddetta revisione dei compiti e delle sovvenzioni ha lo scopo di riportare il bilancio federale in equilibrio e, a differenza della situazione attuale, non solo attraverso correzioni di bilancio a breve termine, ma in modo duraturo e sostenibile, in modo da creare nuovamente un margine di manovra finanziario.